

Provincia sport



Il minibasket batte la fibrosi cistica

Al Palasport di Noceto l'allegria, il divertimento e i tiri a canestro dei Pulcini e delle Paperine di sei società. Pieno successo della giornata organizzata a favore della Lega che combatte la malattia

NOCETO

Andrea Del Bue

«Goffi, persi in divise giganti, con una palla che le mani faticano a trattenere, ma con la gioia stampata in volto.

Sono i Pulcini e le Paperine del minibasket che al palazzetto dello sport di Noceto hanno partecipato a «Basket for Fibrosi Cistica», il progetto che la Lega italiana fibrosi cistica Onlus ha organizzato in collaborazione con la Legabasket e con il comitato locale della Fip. Vi hanno partecipato bambini e bambine di cinque, sei e sette anni delle società Basket Noceto, Cus Parma, San Secondo Bees, Basket Sorbolo, Basket Parma e Basket Salso.

Pieno successo perché, sottolineava Federica Rampini, responsabile a livello provinciale del settore minibasket, «queste manifestazioni aiutano a creare aggregazione tra società e famiglie, specialmente quando danno la possibilità di fare del bene».

Tutti felici i bambini. «Che bello giocare a basket con tanti altri bambini - diceva Martina Raffaini, 5 anni, alla mattina all'asilo Monumento di Sorbolo, al pomeriggio in palestra con la squadra di paese - Non capisco mio fratello che preferisce stare attaccato al Nintendo».

Per la coetanea Emma Dallatana, maglia delle Bees di San Secondo, dove frequenta la scuola materna Gaibazzi, «è bello palleggiare e tirare». Cinque anni anche per Carlotta Manghi, iscritta alla materna Granelli Devodier Malvezzi di Noceto: «Mi piace il fiume dei cocodrilli - racconta - cerco di evitarli e di fare canestro».

Sogna di diventare un campione Eugenio Sacchetti, 7 anni del Basket Parma, in seconda elementare alla Toscanini. «Faccio canestro anche in quello alto», assicura.

Scalpitava Alberto Ingram, 5 anni e mezzo, maglia Cus Parma, iscritto alla Scuola per l'Europa: «Non vedo l'ora di fare la partita insieme agli altri bambini». Poco più grande di lui, con i suoi 6 anni, Alessandro Intagliata; alunno della D'Annunzio di Salsomaggiore: «Nel basket è tutto fantastico». Anche grazie a eventi come questo. ♦



Foto 1. Speed Basket Parma. 2. Cus Parma. 3. Noceto. 4. Salso. 5. Sorbolo. 6. San Secondo.



Un progetto per inserire l'attività fisica nei protocolli clinici

Per guarire serve anche praticare sport

«Sono dei piccoli palloni da basket griffati Molten il mezzo per raccogliere fondi da destinare alla Lega Italiana Fibrosi Cistica (Lifc).

Nel palazzetto di Noceto, in occasione di «Basket for fibrosi cistica», gli addetti della Lega hanno venduto numerosi palloni a spicchi: 10 euro l'offerta minima.

Come ha spiegato Brunella Bonazzi, la presidente dell'Asso-

ciazione emiliana fibrosi cistica che fa capo alla Lega, «i fondi raccolti saranno destinati ai venti centri di cura regionali che si trovano su tutto il territorio nazionale. Serviranno per finanziare il progetto Sport&Fibrosi Cistica: un programma di allenamento da inserire nei protocolli clinici».

L'attività fisica, infatti, non è secondaria nel percorso riabilitativo di un malato.

«Lo sport è fondamentale anche per chi è affetto da questo malattia», precisa Brunella Bonazzi.

Sembra assurdo che un soggetto alle prese con una patologia genetica che porta, principalmente, a difficoltà respiratorie, possa trovare beneficio dallo sport: «Invece è proprio così - sottolinea la presidente -, per questo bisogna investire risorse in questo settore». ♦ A.D.B.

